

Primo Piano - *Caso Shalabayeva, la Procura generale della Cassazione chiede un nuovo processo d'appello per cinque poliziotti*

Roma - 20 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Per l'ex capo della Squadra Mobile Renato Cortese e due funzionari si sollecita un appello-ter sull'accusa di sequestro della figlia della donna. Prescrizione per le accuse relative alla moglie del dissidente kazako.**

Svolta giudiziaria nella vicenda legata all'espulsione e all'allontanamento dall'Italia di Alma Shalabayeva e della figlia minore, avvenuti nel 2013: nel corso dell'udienza dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, il sostituto procuratore generale Alessandro Cimmino ha sollecitato la celebrazione di un nuovo processo d'appello nei confronti dei cinque appartenenti alle forze dell'ordine coinvolti nel caso, tracciando tuttavia una netta distinzione tra i ruoli operativi della Squadra Mobile di Roma e quelli dell'Ufficio Immigrazione della Questura capitolina. Nel dettaglio, la Procura generale ha chiesto un appello-ter per l'ex capo della Squadra Mobile Renato Cortese e per i funzionari Luca Armeni e Francesco Stampacchia con riferimento alla sola accusa di sequestro di persona ai danni della figlia della donna kazaka. Secondo la ricostruzione del PG, non risulterebbe provato l'elemento soggettivo del dolo in capo ai vertici investigativi dell'epoca, configurazione che escluderebbe l'ipotesi del concorso nel reato. Diversa la posizione prospettata per l'ex dirigente dell'Ufficio Immigrazione Maurizio Improta e per il funzionario dello stesso reparto Vincenzo Tramma: nei loro confronti il PG ha ritenuto sussistente il dolo legato alla privazione della libertà della minore, sollecitando un appello di rinvio circoscritto esclusivamente al riconoscimento delle attenuanti generiche. Per tutti gli imputati è stata infine invocata la dichiarazione di prescrizione in merito al reato di sequestro di persona contestato per la posizione di Alma Shalabayeva, moglie del dissidente Mukhtar Ablyazov.

(Prima Notizia 24) Martedì 20 Ottobre 2026